

Le imprese agricole iniziano a non calare più, storico aumento in 5 regioni

Si sta progressivamente esaurendo la tendenza strutturale alla diminuzione del numero di imprese agricole, che ha caratterizzato l'economia italiana dal secondo dopoguerra in poi. Ad affermarlo è il rapporto AgrOsserva relativo al I trimestre 2016 dal quale emergono segnali positivi per il settore agricolo, nonostante il grave problema del crollo dei prezzi all'origine.

Rispetto al marzo 2015, il saldo resta ancora negativo (-4.275 unità, pari al -0,6% in termini tendenziali), ma è anche il più contenuto da 5 anni. Inoltre, in 5 regioni, per la prima volta dal 2010, il bilancio è addirittura positivo. Si tratta di Toscana (+627 unità; pari al +1,6%), Puglia (+426; +0,6%), Calabria (+383; +1,3%), Trentino-Alto Adige (+207; +0,7%), Molise (+38; +0,4%). Valori tendenziali ancora piuttosto negativi, invece, si registrano in Liguria (-2,3%), Valle d'Aosta (-2,2%), Marche (-2,0%), Friuli-Venezia Giulia (-1,8%), Abruzzo (-1,5%), Piemonte e Emilia Romagna (-1,2% per entrambi).

Nel primo trimestre 2016 l'agricoltura può contare su 740mila imprese registrate (pari al 12,3% del totale delle imprese esistenti), circa 11mila delle quali operanti nella silvicoltura. Nello stesso periodo lo stock di imprese alimentari e bevande arriva invece a sfiorare le 70mila unità, pari all'1,2% dell'intero tessuto imprenditoriale nazionale. Positivo il bilancio rispetto allo scorso anno, con un aumento di +810 attività di produzione ed un incremento del +1,2%.